



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Il programma di lavoro per l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio

Indice

I. Inquadramento normativo e procedurale

II. I contenuti del Piano oggetto dell'aggiornamento

III. La “valutazione globale provvisoria”

IV. Il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque

ALLEGATO 1 – La partecipazione pubblica

ALLEGATO 2 – Il cronoprogramma dei lavori

Dicembre 2012



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

I - Inquadramento normativo e procedurale

La **Direttiva Europea 2000/60/CE** rappresenta il riferimento normativo comunitario in materia di tutela della risorsa acqua, considerata come patrimonio comune da salvaguardare e rappresentata nel duplice ruolo di elemento naturale, da tutelare, e di risorsa per l'utilizzo antropico, da preservare mediante un suo corretto uso. Tale Direttiva, al suo articolo 13, ha imposto agli Stati membri di redigere, entro il 22/12/2009, per ogni "distretto idrografico" individuato, i **Piani di gestione delle acque**: a tali piani la Direttiva 2000/60 ha affidato il compito di indagare e rappresentare le condizioni di fiumi, laghi, acque costiere e falde acquifere di ogni distretto, nonché di individuare un sistema di misure funzionali alla loro tutela.

In Italia, la disciplina per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE e per la formazione dei Piani di Gestione delle acque è stata affidata al D. Lgs 152/2006 e alla legge n° 13 del 27 febbraio 2009; in particolare, l'articolo 1, comma 3bis, della Legge 13/2009 ha attribuito ai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale il compito di provvedere all'adozione del Piano di Gestione delle Acque.

Il Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del fiume Serchio è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nella seduta del 24 Febbraio 2010 con delibera n. 164 (pubblicata, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20/03/2010). Ciò è avvenuto a seguito di numerosi studi e attività di partecipazione svolti, anche ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del Piano, secondo le disposizioni indicate dall'art. 66, comma 7, del D. Lgs. 152/2006: dette attività hanno permesso di pervenire ad uno strumento complesso che, oggi, costituisce la documentazione più approfondita e recente in merito allo stato di salute delle acque superficiali e sotterranee del bacino del Serchio.

Tutte le informazioni relative al quadro normativo di riferimento, alle attività svolte dalla Autorità di bacino del fiume Serchio per la definizione del suddetto piano, nonché i contenuti del Piano stesso, sono interamente consultabili alla pagina: <http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione>. Per una disamina dei contenuti del Piano, inoltre, si rimanda al testo "*Le acque del bacino del Serchio. Sintesi del piano di gestione*" (a cura dell'Autorità di bacino del fiume Serchio, dicembre 2010, Maria Pacini Fazzi ed.)

Ai sensi della stessa Direttiva 2000/60/CE (art. 13, comma 7), nonché del D. Lgs 10/12/2012, n° 219, art. 4, comma 1, lettera a, entro il **22 dicembre 2015** le Autorità di bacino di rilievo nazionale devono provvedere al **primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque**.

In attuazione della direttiva europea, il succitato art. 66 del D. Lgs 152/2006 individua, anche per l'aggiornamento dei Piani di bacino, tre specifiche "tappe" per consentire "*la partecipazione attiva di tutte le parti interessate*", concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui seguenti documenti:

- a) **il calendario e il programma di lavoro** per la presentazione dell'aggiornamento del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive (da attivare almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce): tale documento deve pertanto essere elaborato e reso noto entro il **22 dicembre 2012**;
- b) una **valutazione globale provvisoria** dei principali problemi di gestione delle acque nel bacino (da effettuarsi almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano): tale documento deve pertanto essere elaborato e reso noto entro il **22 dicembre 2013**;
- c) copie del **progetto del piano di bacino**, da predisporre almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce: tale documento deve pertanto essere elaborato e reso noto entro il **22 dicembre 2014**.



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

A seguito delle osservazioni che potranno essere presentate sui suddetti documenti tecnici, si potrà elaborare in via definitiva il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del fiume Serchio, da sottoporre, entro il 22 dicembre 2015, alla approvazione da parte dell'organo competente. Per una maggiore chiarezza illustrativa, si rinvia al “**cronoprogramma**” allegato, che rappresenta la visualizzazione del lavoro programmato per l'aggiornamento del Piano, con le relative fasi temporali.

Appare evidente che detto lavoro di aggiornamento avverrà in maniera “dinamica” e flessibile, sulla base dei contributi che perverranno nella varie fasi di partecipazione previste.

Tale “dinamismo” sarà particolarmente importante per consentire una efficace collaborazione con la Regione Toscana, ente chiamato a partecipare in maniera sostanziale all'aggiornamento di molti contenuti essenziali del Piano; infatti, ai sensi di differenti disposizioni normative di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono di competenza della Regione Toscana le seguenti attività:

- la tipizzazione, l'individuazione dei corpi idrici, l'analisi delle pressioni e degli impatti (ai sensi del D.M. n° 131 del 16/6/2008);
- il programma di monitoraggio (ai sensi del D.M. n° 56 del 14/4/2009; D.G. Regione Toscana n° 100 del 8/2/2012)
- l'individuazione dello stato di qualità delle acque superficiali (ai sensi del D.M. 56 del 14/4/2009) e sotterranee (ai sensi del D. Lgs 30 del 16/3/2009).

La partecipazione pubblica e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La direttiva 2000/60 prevede espressamente che l'aggiornamento del Piano di Gestione delle acque avvenga mediante la collaborazione di tutti i portatori di interesse: la “partecipazione pubblica” nella formazione del Piano di Gestione delle acque è dunque “la possibilità offerta alle persone di influenzare gli esiti di piani e procedure” (cfr. Linee Guida dell'Unione Europea sulla partecipazione). Essa si concretizza nella possibilità, offerta a chiunque abbia interesse, di consultare il materiale prodotto, di partecipare ad appositi Forum divulgativi e di presentare osservazioni scritte sui contenuti oggetto dell'aggiornamento.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per effetto del D. Lgs. n° 152 del 3/4/2006, modificato dal D. Lgs. n° 4 del 16/1/2008, deve essere effettuata sui contenuti dei Piani contestualmente alla loro elaborazione, per verificarne i possibili impatti sull'ambiente: come la VAS è stata effettuata sull'elaborazione del Piano di Gestione delle Acque, adottato con D.C.I. n° 164/2010, così dovrà essere condotta sull'aggiornamento dello stesso. Nella procedura dettata dalla citata legislazione nazionale, per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica è previsto lo svolgimento di una fase di osservazioni pubbliche, della durata di 60 giorni, che si inserisce all'interno del più ampio periodo di partecipazione attuato ai sensi della Dir 2000/60/CE (articolo 14).

Per maggiori dettagli sull'argomento della partecipazione pubblica, sia ai sensi della Direttiva 2000/60/CE che ai fini VAS, si rinvia all'apposito documento allegato, che ne schematizza i contenuti, le modalità e i tempi (cfr. allegato 1). Inoltre, per rendere chiara la tempistica prevista per la partecipazione, si rinvia al cronoprogramma (cfr. allegato 2).

La partecipazione pubblica sull'aggiornamento del Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico del Serchio, dunque, inizia proprio in data 22/12/2012 con la pubblicazione sul sito dell'Autorità di bacino della presente relazione (e dei suoi allegati): sui contenuti di tali documenti chiunque potrà presentare osservazioni scritte entro sei mesi dalla pubblicazione stessa (specificando all'oggetto “Osservazioni all'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque”), con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di Bacino Pilota del fiume Serchio, via Vittorio Veneto 1, 55100 - Lucca;
- a mezzo fax al n° : 0583-471441;
- per posta elettronica: segreteria@bacinoserchio.it o bacinoserchio@postacert.toscana.it .



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

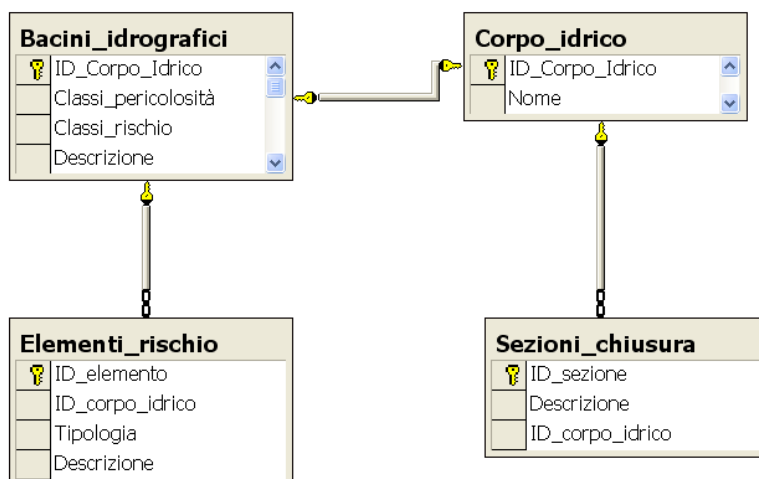
L'Autorità di bacino del fiume Serchio, nel corso delle fasi temporali dedicate alla partecipazione pubblica, promuoverà un calendario di incontri pubblici divulgativi e partecipativi, con la diffusione di appositi questionari sui temi di maggior interesse e con la pubblicazione dei relativi contenuti nella presente apposita sezione del sito Web istituzionale.

I punti di contatto dell'aggiornamento al Piano di Gestione delle Acque con la Direttiva 2007/60/CE e con il "Piano di Gestione delle Alluvioni"

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, che istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione, è stato emanato il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, il quale assegna alle Autorità di bacino distrettuali la competenza all'individuazione delle zone a rischio potenziale di alluvioni, alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, nonché del "Piano di Gestione delle alluvioni".

L'articolo 9 della direttiva alluvioni 2007/60/CE indica che è necessario garantire appropriate misure di coordinamento con la Direttiva 2000/60, mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni e a realizzare sinergie e vantaggi comuni tenendo conto degli obiettivi ambientali individuati dal Piano di Gestione delle Acque. In particolare viene detto che le prime mappe di pericolosità e rischio di alluvioni *'sono preparati in modo che le informazioni in essi contenute siano coerenti con le pertinenti informazioni presentate a norma della 2000/60; inoltre 'l'elaborazione dei piani di gestione delle alluvioni e i successivi riesami sono effettuati in coordinamento con i riesami dei piani di gestione delle acque ex DCE 2000/60'; infine 'la partecipazione attiva (...) è coordinata se opportuno con la partecipazione ex art.14 DCE 2000/60'.*

In pratica, per garantire che gli strumenti operativi (misure) e il conseguente monitoraggio dei risultati ottenuti siano coerenti, confrontabili ed integrabili, è necessario coordinare il più possibile tra loro le informazioni fornite con i due piani di gestione; ciò significa poter mettere in relazione a livello geografico/GIS le informazioni di pericolosità/rischio idraulico (aree inondabili e a pericolosità, infrastrutture a rischio, interventi...) con quelle di qualità ambientale (stati e obiettivi di qualità ex DCE 2000/60, misure del Piano di Gestione delle acque) nell'ambito della struttura dati WISE (Water Information System for Europe). Per questo obiettivo il riferimento migliore (sia come codifiche alfanumeriche che come elementi cartografici) è costituito dai corpi idrici definiti nel Piano di Gestione delle Acque: pertanto si intende impostare un database relazionale nel quale ad ogni corpo idrico superficiale, individuato ai sensi della Direttive 2000/60, viene associato l'interbacino direttamente scolante in esso e i sottobacini di monte secondo questo schema:





Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Nell'ambito di tale processo va tenuto presente che la natura e la tipologia di alcune delle informazioni connesse alla Direttiva Alluvioni rendono necessarie particolari attenzioni in fase di costruzione dei database; ad esempio, il perimetro delle aree inondabili originate da un determinato corpo idrico può estendersi (ed avere effetti) sui bacini di altri corpi idrici (caso di fiumi con alvei pensili sui piani di campagna circostanti); in tal caso si dovrà garantire la possibilità di associare l'informazione geografica dell'area inondabile al corpo idrico (o eventualmente ai diversi corpi idrici) che originano l'esondazione.

II. Aggiornamento dei contenuti del Piano di Gestione delle acque

Gli aggiornamenti del Piano di Gestione delle Acque riguarderanno prioritariamente le argomentazioni di seguito individuate:

1. Gli aggiornamenti normativi successivi all'adozione del Piano di Gestione delle acque

All'epoca dell'adozione del Piano di Gestione delle acque era di recente emanazione il D.M. 14 aprile 2009 n. 56, recante criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e per l'identificazione delle condizioni di riferimento, che fornisce le definizioni dei cinque stati e potenziali ecologici da definire per ogni elemento di qualità individuato per: fiumi, laghi, acque costiere, acque di transizione, corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati. Risultava inoltre in corso di redazione il *“Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”* (emanato quale D.M 260 in data 8-11-2010), ed era di recentissima approvazione la D.G.R.T. n.100 dell'8/2/2010 che individuava le reti, i criteri e le procedure per l'esecuzione dei programmi di monitoraggio e la classificazione degli stati di qualità ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Da un esame dei riferimenti normativi sopra riportati risulta chiaro perché, per l'attribuzione dello stato ecologico delle acque superficiali, ci si era dovuti attenere alle classificazioni già operate dal Piano di Tutela della acque regionale, con le integrazioni derivabili dai monitoraggi sperimentali (cfr. Documenti 6 *“Reti e programmi di monitoraggio”* e 7 *“Obiettivi di piano, stati di qualità e deroghe”* del Piano di gestione), classificazioni e integrazioni che consentivano un'approssimazione degli elementi biologici monitorati a quelli previsti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Pertanto oggi il D.M. 260/2010 (che sostituisce l'allegato 1 della parte terza del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152) costituisce dal punto di vista normativo nazionale la maggior innovazione rispetto al Piano di Gestione delle acque adottato: tale decreto consentirà di ottenere, nel primo aggiornamento del Piano, stati di qualità e classificazioni determinati con metodologie maggiormente corrispondenti a quelle della Direttiva 2000/60/CE.

Per quanto concerne gli stati di qualità delle acque sotterranee le disposizioni della Direttiva 2000/60/CE sono state integrate da quelle della Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30.

Inoltre, la Regione Toscana, successivamente all'adozione del Piano di Gestione delle acque, ha modificato la L.R. n° 20/2006, recante *“Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”*, con le seguenti:

- L.R. n° 50 del 10/10/2011 *“Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) e alla legge regionale 3 marzo 2010, n. 28 (Misure straordinarie in materia di scarichi nei corpi idrici superficiali. Modifiche alla legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento” e alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”)”*



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

- L.R. n° 69 del 28/12/2011 *“Istituzione dell’autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/2006, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007”*

- L.R. n° 12 del 27/3/2012 *“Disposizioni urgenti in materia ambientale. Modifiche alla l.r. 20/2006 , alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 64/2009”*

- Regolamento Regionale n. 76R del 17/12/2012, che modifica il regolamento regionale n. 46R/2008 di attuazione della citata L.R. 20/2006.

Dette modifiche potranno incidere sull’aggiornamento del Piano stesso.

2. Gli atti amministrativi successivi all’adozione del Piano

A livello regionale è stata emanata, successivamente all’adozione del Piano di Gestione delle Acque, la D.G.R.T. n° 937 del 29-10-2012 *“Attuazione D.Lgs 152/06 e D.Lgs 30/09. Tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici interni, superficiali e sotterranei della Toscana. Modifiche delle Delibere di Giunta n. 416/2009 e n. 939/2009”*. Tale deliberazione perviene principalmente all’assegnazione della classe di rischio definitiva per i corpi idrici classificati “probabilmente a rischio”, sulla base degli esiti dei monitoraggi e della verifica di dettaglio effettuata sui fattori di pressione e impatto.

Infine occorre segnalare che la Regione Toscana sta procedendo alla definizione dei seguenti ulteriori atti amministrativi in materia di tutela delle acque, che saranno tenuti in considerazione nell’aggiornamento del Piano di Gestione:

- Accordo di Programma previsto dal suddetto Regolamento regionale , tra enti gestori, Province, Autorità Idrica Toscana (AIT) e le stessa Regione, inerente gli impianti di depurazione sotto 2000 abitanti equivalenti: tale accordo individuerà le priorità di intervento sulla base degli stati di qualità dei corpi idrici individuati nel Piano di Gestione;
- Revisione della Delibera di Giunta 8 febbraio 2010, n. 100, *“Rete di Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e del D.Lgs. 30/09”*;
- Nuovo Regolamento sulla gestione del demanio idrico, che individuerà criteri omogenei per il rilascio delle concessioni da acque superficiali e sotterranee e indicherà i nuovi canoni.

3. Gli studi della Regione Toscana successivi all’adozione del Piano di Gestione delle acque

La Regione Toscana, attraverso il supporto di ARPAT, ha in corso di produzione i seguenti studi e approfondimenti tecnici sulle acque superficiali e sotterranee, che certamente costituiranno parte integrante dell’aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque:

- *“Individuazione dei siti e delle condizioni di riferimento degli elementi di qualità biologica in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 3 del D.M. n° 56/2009 e individuazione dei corpi idrici artificiali e di quelli fortemente modificati e la definizione degli stessi del massimo potenziale ecologico. Definizione delle metodologia, recupero dati pregressi da altre P.A., sistematizzazione ed elaborazione dei dati anche per l’utilizzo GIS”* : progetto di studio individuato con Decreto 4378 del 4/10/2011, ai sensi della DGRT n° 1016 del 29/11/2010.

- *“Studio per la definizione dei valori di fondo delle sostanze selezionate tra quelle:*

a) *relativamente alle acque e nei sedimenti dei corpi idrici superficiali interni nelle tabelle del capoverso A.2.6 dell’allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006*

b) *relativamente alle acque sotterranee della Toscana nella tabella 1, allegato 2, e nella tabella 3, all.3, al D.Lgs 30/2009”*: progetto di studio individuato con Decreto 4670 del 24/9/2011, ai sensi della DGRT n° 1180 del 19/12/2011.



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

4. La caratterizzazione dei corpi idrici

All'interno del primo aggiornamento del Piano di Gestione dovrà essere effettuata la revisione delle pressioni e degli impatti significativi, dei tipi, dei corpi idrici, degli stati di rischio e la verifica dei corpi idrici "artificiali" e "fortemente modificati": dette attività dovranno essere svolte di concerto tra la Regione Toscana e l'Autorità di bacino.

La succitata D.G.R.T. n° 937/2012, oltre alla classificazione dello stato di "rischio" dei corpi idrici, ha provveduto a ridefinire i corpi idrici interni, superficiali e sotterranei (disponendo l'abrogazione delle precedenti delibere n. 939/2009 e n. 416/2009 per le parti relative). Sono rimasti inalterati i corpi idrici marino costieri/acque marino costiere. Tale delibera, oltre a ridefinire lo stato di rischio per i corpi idrici classificati in precedenza come "probabilmente a rischio", rivede la tipizzazione e approva l'individuazione e la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei.

Inoltre, si sottolinea che il citato progetto di studio regionale "*Individuazione dei siti e delle condizioni di riferimento degli elementi di qualità biologica in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. n° 56/2009 e individuazione dei corpi idrici artificiali e di quelli fortemente modificati e la definizione degli stessi del massimo potenziale ecologico. Definizione delle metodologia, recupero dati pregressi da altre P.A., sistematizzazione ed elaborazione dei dati anche per l'utilizzo GIS*" (già descritto al precedente punto 3), potrà apportare modifiche significative alla caratterizzazione dei corpi idrici contenuta nel Piano di Gestione adottato.

5. Il programma di monitoraggio

La Regione Toscana, con D.G.R. n° 100 dell' 8/02/2010, ha approvato:

- "Criteri metodologici e procedure per l'individuazione della rete di monitoraggio corpi idrici superficiali e sotterranei della Toscana",
- "Rete monitoraggio qualitativo dei corpi idrici della Toscana",
- "Rete monitoraggio quantitativo dei corpi idrici della Toscana",
- "Criteri e procedure per l'esecuzione dei programmi di monitoraggi e classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Toscana".

Gli elaborati suddetti costituiscono parte integrante del Piano di Gestione delle Acque adottato.

Il primo aggiornamento del Piano conterrà i risultati del monitoraggio effettuato sulla base di tale delibera e ai sensi del DM 260/2010 e del D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30. Inoltre, la rete di monitoraggio individuata dal Piano di Gestione potrà essere modificata sulla base dell'aggiornamento della D.G.R.T. n° 100/2010, in corso di definizione.

6. Gli stati di qualità dei corpi idrici

Il Piano di Gestione adottato ha seguito, per giungere alla classificazione degli stati di qualità, il procedimento di seguito riassunto:

- Acque superficiali: la classificazione di qualità operata dal Piano di Tutela delle acque (descritta nel documento n. 6 "Reti e programmi di monitoraggio") conteneva già alcuni dei parametri indicati dalla direttiva 2000/60/CE, pertanto tale classificazione è stata utilizzata come riferimento per la definizione degli stati di qualità del Piano di Gestione; sulla base di un giudizio esperto l'indicazione del Piano di Tutela è stata inoltre confrontata con i dati risultanti dal monitoraggio sperimentale (anch'esso descritto nel citato documento n. 6) al fine di integrare nel giudizio un maggior numero di parametri aderenti alle richieste della direttiva 2000/60/CE.

- Acque sotterranee: anche per i corpi idrici sotterranei il riferimento inevitabile per loro classificazione di qualità è stato il Piano di Tutela delle acque regionale. È stato utilizzato l'indice di stato quantitativo delle acque sotterranee (SquAS) per determinare lo stato quantitativo. Per quanto riguarda lo stato chimico,



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

invece, ci si è potuti avvalere alle considerazioni svolte da Arpat in merito alla verifica degli standard di qualità e dei valori soglia del D. Lgs. 30/2009 per i campioni relativi ai punti di monitoraggio delle acque sotterranee (si veda l'allegato 6B, Sostanze chimiche monitorate per le acque sotterranee). In particolare, in applicazione dell'articolo 4, comma 2, lettera c) del suddetto D. Lgs. 30/2009 per alcuni corpi idrici sotterranei è stato ritenuto di dover applicare l'indagine ivi prevista.

Nel primo aggiornamento del Piano di Gestione la classificazione verrà eseguita sulla base dei monitoraggi effettuati dalla Regione Toscana ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i e ai sensi del D. Lgs. 30/2009. Alla fine del 2012 saranno conclusi i monitoraggi effettuati da ARPAT negli anni 2010-2012 e ne saranno successivamente resi noti gli esiti, su cui verrà effettuata una prima classificazione dello stato di qualità ai sensi della Direttiva 2000/60. Alla fine del 2015 sarà disponibile anche la classificazione definitiva su una più completa serie storica di dati, da inserire nell'aggiornamento del Piano di Gestione prima della sua definitiva approvazione.

Si ricorda, inoltre, che la nuova classificazione si avvarrà anche degli esiti dei succitati studi regionali sui siti di riferimento e condizioni di riferimento, e sui valori di fondo nelle acque e nei sedimenti dei corpi idrici superficiali e nelle acque sotterranee.

7. Acque sotterranee: concentrazione inquinanti per inversione di tendenza

Annualmente ARPAT effettua, all'interno dei report ordinari sui monitoraggi delle acque sotterranee, un'analisi dei trend volta all'individuazione di tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti e determinazione dei punti di partenza per l'inversione di tendenza di cui all'art. 5 del D.Lgs 30/2009.

Tali approfondimenti verranno inseriti nel Piano di Gestione anche in attuazione della misura supplementare n. 27 bis *“Determinazione, da parte della Regione Toscana, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, dei dati necessari all'individuazione (da parte della stessa Regione e dell'Autorità di bacino) delle tendenze significative e durature all'aumento di concentrazioni di inquinanti e dei punti di partenza per l'inversione di tendenza, ai sensi del'art. 5, comma 1, del D. Lgs 30/2009”*.

8. Aggiornamento dell'analisi economica sull'utilizzo idrico.

Il Piano di Gestione delle acque adottato prevedeva due misure supplementari specifiche sull'analisi economica, aventi valore di indirizzo vincolante: la n. 29 *“Messa a punto di un sistema di monitoraggio delle caratteristiche economico- ambientali delle proposte progettuali e di misure, volto a supportare la valutazione economica delle misure nell'aggiornamento del Piano di Gestione”*, e la n. 30 *“Identificazione degli specifici costi (finanziari, della risorsa, ambientali) legati alle diverse attività nelle aree individuate come critiche dalla Relazione sull'analisi economica del Piano di Gestione, da utilizzare per l'aggiornamento del piano stesso”*.

Poiché non sono stati individuati specifici finanziamenti da parte del MATTM, tali misure ad oggi non hanno avuto attuazione. In vista dell'aggiornamento, l'Autorità di Bacino valuterà la possibilità di finanziare gli studi per l'aggiornamento dell'analisi economica.

In detto aggiornamento saranno tenuti in considerazione i nuovi canoni che la Regione Toscana individuerà nel citato nuovo regolamento sulla gestione del demanio idrico, attualmente in fase di predisposizione.

9. Aggiornamento del registro delle Aree protette

Verrà aggiornato il Registro delle aree protette con le relative cartografie e i risultati dei monitoraggi effettuati; in particolare saranno riviste:



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano a norma dell'articolo 7 della direttiva 2000/60/ce
- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/cee
- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/cee e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/cee
- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/cee e della direttiva 79/409/cee .

Fra gli aggiornamenti ad oggi disponibili si elencano:

- Relativamente alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con D.C.R.T. n° 63 del 24/7/2012 la Regione Toscana ha ritenuto opportuno non individuare nuove aree.
- Relativamente all'istituzione di nuove aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, con D.C.R.T. n° 80/2009 la Regione Toscana ha recepito l'ampliamento del SIR-SIC n° 27 "Monte Pisano" (Codice Natura 2000 IT5120019) e l'individuazione di un nuovo Sito SIR-SIC n° 137 "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache" (Codice Natura 2000 IT5120020).

10. Aggiornamento delle Misure

Relativamente alla rendicontazione dell'attuazione del programma di misure, in data 31/07/2012 sono state inviate da questa Autorità di Bacino, attraverso il nodo nazionale WISE, le informazioni utili per la predisposizione dell'Interim Report sui progressi realizzati nell'attuazione del Programma di Misure (PoM); in particolare sono state inviate le informazioni relative alle misure supplementari di cui all'art. 11 commi 4 e 5 della Direttiva 2000/60/CE. Successivamente anche la Regione Toscana ha inviato le informazioni sulle misure di base di cui all'art 11 comma 3 lettere da a) a l) della Direttiva 2000/60/CE. Tali informazioni saranno alla base della revisione delle misure per il primo aggiornamento del Piano, che avverrà successivamente all'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano e contestualmente all'analisi economica.

III. La "valutazione globale provvisoria"

Nella "valutazione globale provvisoria", documento da predisporre entro il 22/12/2013 anche sulla base degli esiti della partecipazione avviata sul "calendario e programma dei lavori", saranno illustrate e divulgate le principali problematiche di gestione del bacino del Serchio.

Ricordiamo che una parte sostanziale di queste problematiche sono state già ampiamente affrontate in occasione della formazione del Piano di Gestione:

1. Lo sfruttamento idroelettrico delle acque del bacino del Serchio (a tale proposito si rinvia a quanto già pubblicato sul sito dell'Autorità di bacino alla pagina: www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione/partecipazione/incontri/approfondimento_2_idroelettrico)
2. Il deficit idrico e la subsidenza nel bacino del Lago di Massaciuccoli (cfr. www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione/partecipazione/incontri/approfondimento_1_massaciuccoli)

Tali problematiche saranno aggiornate con gli studi più recenti da parte degli enti competenti, e saranno completate con la disamina e l'illustrazione, in appositi Forum divulgativi, dei seguenti ulteriori aspetti:



Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

3. La caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
4. Il bacino del Lago Massaciuccoli: l' intrusione salina e la qualità acque
5. La "funzionalità fluviale" (fasce riparie, continuità fluviale, interventi di riqualificazione)
6. L'attuazione delle Misure del Piano di Gestione delle Acque
7. L'analisi economica
8. L'interazione col Piano di Gestione delle Alluvioni.

Questi ulteriori aspetti saranno affrontati, oltre che sulla base degli studi della Regione Toscana, già menzionati, anche alla luce di approfondimenti tecnici condotti dalla stessa Autorità di bacino negli ultimi anni.

IV. Il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque

A seguito delle osservazioni pervenute sul "calendario del programma di lavoro", oggetto delle presente relazione, sulla "valutazione globale provvisoria" (di cui al precedente punto III), nonché sul Rapporto Preliminare predisposto ai fini V.A.S., l'Autorità di bacino entro il 22 dicembre 2014 provvederà ad elaborare un "Progetto di aggiornamento del Piano" (di cui farà parte integrante anche il Rapporto Ambientale). Tale Progetto di Piano, a sua volta, verrà illustrato in un apposito Forum divulgativo e verrà nuovamente sottoposto a partecipazione per ulteriori sei mesi, decorsi i quali l'Autorità procederà ad elaborare il definitivo aggiornamento del Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico del Serchio, da approvare entro il 22 dicembre 2015.

ALLEGATO 1 – La partecipazione pubblica

ALLEGATO 2 – Il cronoprogramma dei lavori